



URBACT
Driving change for
better cities




CO4CITIES



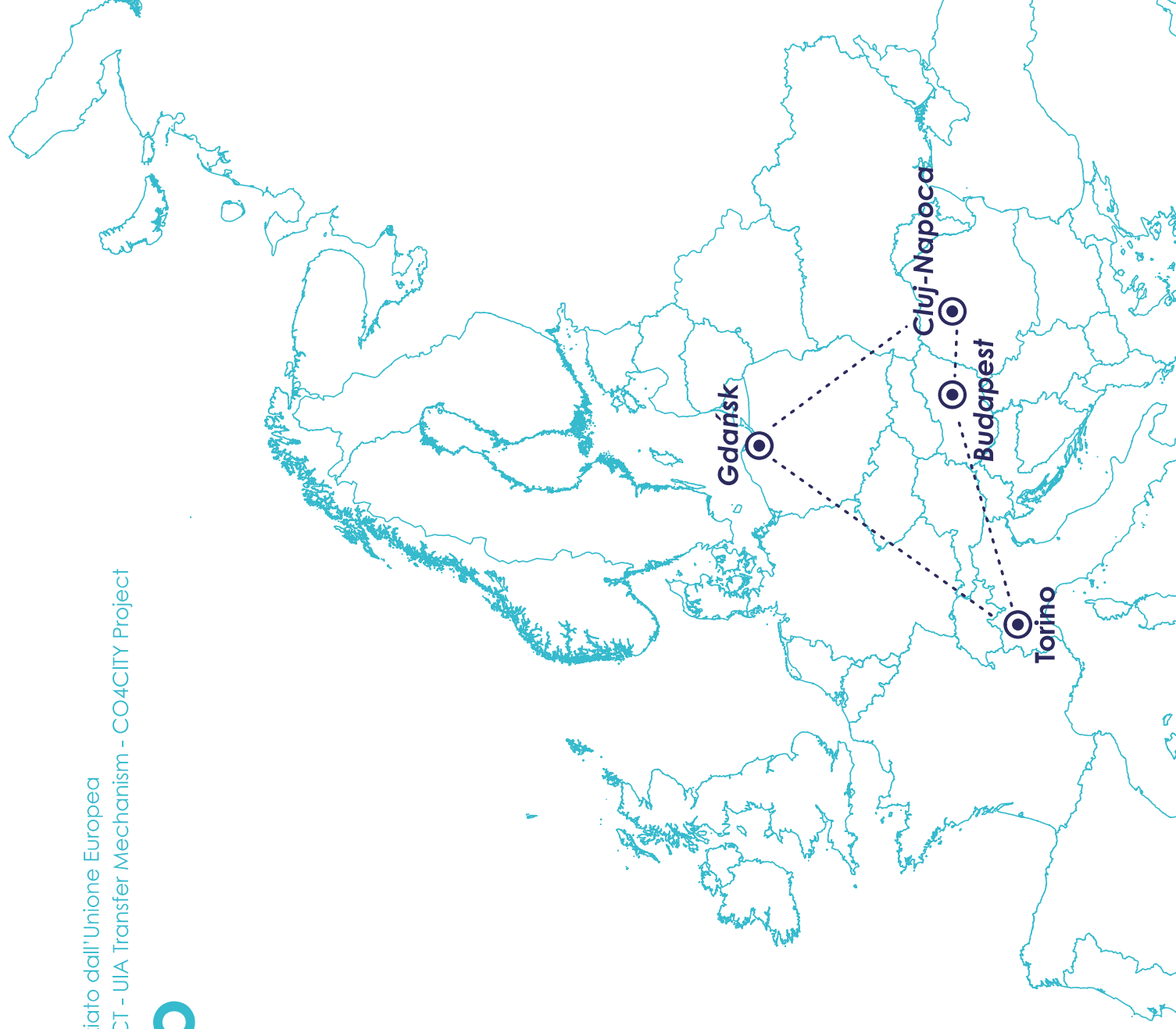
CITTA' DI TORINO



STRUMENTI COLLABORATIVI PER LA RIGENERAZIONE URBANA

 CO4CITIES - Springboard Plan

Finanziato dall'Unione Europea
URBACT - UJA Transfer Mechanism - CO4CITY Project





Sandra Aloia



Giorgia Bonfante



Valter Cavallaro



Roberto Arnaudo



Nadia Bonghi



Roberto Ciamba



Fabrizio Barbiero



Elena Carmagnani



Silvia Cordero



Gaia Bicchieri



Emanuela Casula



Antonio Damasco



Christian Iaione



Giulia Marra



Loris Passarella



Chiara Lucchini



Carlo Massucco



Levente Polyak



00

Indice

Introduzione _____ 9

Jacopo Rosatelli

01 Beni Comuni e Politiche Urbane

Dalla proprietà e co-governance alle reti di solidarietà _____ 13
Levente Polyak

La Urban Commons Project Finance - Finanza di Progetto
per i beni comuni urbani _____ 23
Christian Iaione

02 Springboard Plan

Oltre il progetto Co-City _____ 57
Vision strategica _____ 58

Verso lo Springboard Plan _____ 60
Urbact Local Group _____ 60

■ Piano d' Azione e modelli ibridi a beezanam community hub _____ 63
Emanuela Saporito, Giulia Marra

Rigenerare un bene comune: dall'ex fonderia al community hub _____ 64
Evoluzione del Patto post pandemica:
ibridare i modelli per raggiungere gli obiettivi _____ 69

Facciamo un patto:
dalla co-gestione dello spazio alla co-produzione dei servizi _____ 72

Piano d' Azione _____ 76

03 Contributi dell'ULC

Mappare le infrastrutture
Chiara Lucchini

Spazio pubblico bene comune
Laura Sacci

Le Case del Quartiere: sp
Eleonora Guidi

Cronologia delle Case d

Il ruolo della filantropia nei
culturali e civici: dalla risp
Sandra Aloia

Solitudine e politiche urb
Silvia Cordero, William Revello

Il progetto CasaBottega:
Fabrizio Barbero

Lo Spaccio di Cultura. Un
Antonio Damasco



Introduzione

JACOPO ROSATELLI

Assessore al Welfare, Beni Comuni, Case

Da molti c
politiche urb
abitanti, che
immaginare
attivi testim
partecipazio
ibridi per em
gioco indis
distanziame
hanno costr

Il governo
amministrati
istituzionale
consente di
persone, tra
Circoscrizio
offrono occ
tipologie di
condividere
Europee, To
bene comu
...
...

comuni sono governate da una pluralità di voci che consentono l'integrazione di nuove idee e informazioni provenienti da un bacino di conoscenze più ampio. Sostenute da una varietà di attività e risorse economiche, queste strutture sono in grado di diversificare i flussi di entrate per adattarsi meglio al contesto economico in evoluzione e ridurre l'esposizione alle crisi. Condividendo le risorse tra i membri dei loro ecosistemi locali, le iniziative dei beni comuni sono anche in grado di ridurre i limiti delle iniziative sociali ed economiche, creando al contempo un tessuto organizzativo locale più forte.

In varie crisi, le iniziative dei beni comuni si sono dimostrate più resilienti dei luoghi culturali o dei servizi sociali gestiti pubblicamente. Nella crisi di Covid-19, l'auto-organizzazione ha confermato ancora una volta la sua forza: a Dubrovnik, le organizzazioni di arti e mestieri collegate a Lazareti hanno prodotto maschere protettive per la città, mentre il comune di Parigi ha contattato Les Grands Voisins per contribuire alla distribuzione di cibo. La capacità di connettersi con i quartieri, di integrare più voci nel processo decisionale, di diversificare i flussi di entrate e di condividere le risorse rende le iniziative dei beni comuni più capaci di adattarsi a circostanze mutevoli: questa resilienza rende i beni comuni ancora più importanti per il futuro sviluppo urbano delle città europee.

La Urban Com Finanza di Prog urbani

CHRISTIAN IAIONE
Ad-hoc Expert CO4CITIES

L'articolo s
partenariata
pubblico-priv
affrontare le
città. Si ripe
nascita di t
quintupla el
sociali e abi
settore); att
attore pubb
industrie rest
Proprio la ne
cooperazion
peculiarità s
proposta sul
a un ripensc
sostenere qu
quindi in esc
investiment
investimenti
finanza d'im

Oltre i partenariati pubblico-privati

I partenariati pubblico-comunità (PPC), i partenariati pubblico-privato-comunità (PPPC) e i partenariati pubblico-privato-scienza-sociale-comunità (o semplicemente 5P) sono nuove forme di partenariato concepite per superare la dicotomia tra pubblico e privato nella gestione delle risorse urbane (beni, reti e infrastrutture) (Foster e Iaione, 2019) necessarie per affrontare le sfide portate dalle transizioni ecologiche e digitali, in particolare i divari e le disuguaglianze derivanti da tali transizioni. Ciò comporta la riformulazione di queste risorse come beni comuni urbani e il riconoscimento del ruolo e della dignità delle popolazioni urbane come partner dei settori pubblico, privato, sociale e della conoscenza nel loro uso, gestione e proprietà (livelli di riferimento della co-governance).

Nella loro definizione delle diverse forme che la nozione di beni comuni ha assunto nel corso della storia, Elinor Ostrom e Charlotte Hess sottolineano che le risorse comuni richiedono un quadro istituzionale per supervisionare la produzione, l'uso, la gestione e/o la conservazione di diversi tipi di risorse (Ostrom e Hess, 2007). Ciò include risorse condivise sia materiali che immateriali, come i beni comuni della conoscenza o della cultura, nonché le infrastrutture. Pertanto, il termine "beni comuni" si riferisce a qualcosa di più di una risorsa condivisa o di una comunità che ne beneficia. I beni comuni sono l'assetto istituzionale che prevede il coordinamento e la condivisione di queste risorse, oltre a contribuire alla loro accessibilità e sostenibilità per un'ampia gamma di utenti (Madison, Strandburg e Frischmann 2016).

Il modello di Co-city (Foster e Iaione, 2016) immagina la città come un'infrastruttura in cui una serie di attori urbani cooperano e collaborano per controllare e gestire beni costruiti, ambientali, culturali e digitali attraverso un tipo specifico di PPC, PPPC e 5P contrattualizzati o istituzionalizzati.

Questo metodo e le sue spiegazioni rappresentano un nuovo modo di pensare alla co-governance urbana, un passaggio dalla gestione gerarchica dall'alto verso il basso di beni e

interazione e
diretta di be
I PPP pres
partecipazio
meno atten
della comun
un'attuazio

Un tentati
quello di inc
classici, per
I 4P sono ac
attori: enti p
state conce
iniziative, tra
delle città n
(Marana, Lo
ricercatori d
abitanti dell
settore pubb
persone (Ma

Le 4P di su
ma promuo
l'accesso all
partecipazio
un partenari
46). Il part
membri e i le
approccio u
partenariati
stati riconos
di prodotti e
responsabili
metropolitani
Un altro sf
comunità c
esempio, as
approvvigio
partenariati

un'alternativa ai tipici PPP, la costruzione di partenariati pubblico-privato-scienza-sociale-persone (noti anche come "5P") che consentono un impegno diretto dei cittadini è un ulteriore passo avanti.

Queste alleanze si riferiscono ad accordi legali e, soprattutto, economici in cui:

- le comunità sono i partner principali in quanto unici veri detentori della gestione degli ecosistemi locali o urbani;
- le organizzazioni della società civile e le istituzioni scientifiche o della conoscenza sostengono e si coalizzano con le comunità locali per negoziare su un piano di parità con gli attori pubblici e privati;
- gli attori sociali, scientifici e comunitari sono azionisti, non solo stakeholder. Queste collaborazioni mirano quindi a facilitare la condivisione delle risorse e la cooperazione tra almeno cinque possibili categorie di attori: l'attore chiave - le comunità, i cittadini, gli innovatori, le generazioni future o, più in generale, il pubblico non organizzato - e altri quattro attori chiave - le autorità pubbliche, le imprese, le organizzazioni della società civile e le istituzioni scientifiche o della conoscenza - della "governance a quintupla elica" dei beni comuni urbani (Iaione e Cannavò 2015).

Questi partenariati sono spesso formati con tre obiettivi principali: stimolare il coinvolgimento della comunità nel benessere urbano, sostenere le economie collaborative come motore dell'autosviluppo economico locale e promuovere la riqualificazione urbana inclusiva di immobili urbani degradati (Patti e Polyák 2017). Tuttavia, non tutti i partenariati prevedono che ogni componente svolga un ruolo paritario. Si tratta di un insieme di strutture legali, economiche e istituzionali non strettamente collegate tra loro. L'aspetto più significativo è che sono stati progettati in modo tale che le comunità controllino il processo e vedano immediatamente i benefici economici delle partnership. Per cominciare, i membri di queste comunità forniscono lavoro in cambio di risultati dovuti e proporzionati, indipendentemente dalla loro valutazione. In secondo luogo, la comunità cattura una parte del valore creato (Lazonick e

connettersi, sviluppo e l' fornire fondi per consent (Foster e Iaione)

Questo tipo collegato a condivisione impegno prioritari nell'idea che risorsa essenziale tipo di risorse connessi al Dal punto essere implementati benefici che istituzioni che operatori economici ricompensa Pertanto, come 5P, potremmo scientifiche attori potrebbero responsabilità istituzioni e condivisione comunità (N)

In ogni caso delle 5P dovremmo consentire e prevedere di riqualificare governance sottorappresentate

Al fine di essere concettuali cooperazioni per le comunità

L'importanza del partenariato è al centro delle politiche europee che evidenziano come questo strumento giuridico sia fondamentale per consentire alle città di affrontare le sfide urbane che emergeranno nel prossimo secolo. La crisi climatica e la crisi sociale, evidenziate soprattutto dalla pandemia di Covid -19, hanno avuto un impatto su molti settori. Dagli studi urbani, la pandemia è quindi una delle tante sfide che le città dovranno affrontare in questo secolo se non cambiamo rotta. (Iacone, 2022). L'Unione Europea, quindi, promuove forme innovative di partenariato, volte a favorire le collaborazioni tra gli attori della quintupla elica: attore civico (comunità/abitanti, innovatori sociali e abitanti attivi); attore sociale (organizzazioni del terzo settore); attore cognitivo (istituzioni culturali, scuole e università); attore pubblico (istituzioni pubbliche); attore privato (imprese e industrie responsabili che fanno leva sulle vocazioni locali) (Iacone, 2015).

In particolare, forme innovative di partnership - di cui il partenariato pubblico-privato-comunità potrebbe essere una risposta - sono promosse dal programma europeo Green Deal, un piano per rendere l'Europa neutrale dal punto di vista climatico entro il 2050, proponendo nuove strategie per una crescita europea più innovativa, digitale, verde e inclusiva attraverso l'interazione pubblico-privato-comunità. Nella stessa direzione, il programma europeo "Horizon Europe" per il periodo 2021-2027, approvato dal Consiglio dell'Unione Europea nel 2021, mira a perseguire una transizione economica, sociale ed ecosostenibile dell'UE, promuovendo innovazione, sostenibilità e competitività industriale. Nell'ambito di Horizon Europe rientra la Missione "100 città climaticamente neutre e intelligenti entro il 2030" che mira a finanziare il perseguimento della neutralità climatica in 100 città europee, promuovendo l'adozione di meccanismi di governance multilivello e multi-stakeholder e un approccio partecipativo all'attuazione di strategie integrate di sviluppo urbano sostenibile attraverso la collaborazione tra organizzazioni non profit, università, comunità, settore pubblico e privato, incentivando i cittadini a contribuire alle decisioni che avranno un impatto diretto sui territori in cui vivono.

sostenibili, e

migliorare l'uso di pianificazioni sostenibili e

Il secondo principio "rafforzare il ruolo integrato delle comunità, condividendo risorse finanziarie, promuovendo lo sviluppo sostenibile" (17) "partenariati basandosi su partenariati"

Contestualmente, il III, che costituisce l'Agenda strategica dello sviluppo urbano, chiarisce e trasforma in amministrati partenariati degli abitanti strumenti di implementazione che le iniziative urbane, con l'obiettivo di aumentare delle NUA).

A livello europeo, il Patto di Amnistia afferma che le Aree Urbane, con le comunità della conoscenza sostenibile, economico, comunitari

L'Agenda urbana dell'UE ha riconosciuto questo potenziale e ha designato gli appalti pubblici responsabili e creativi come una delle dodici aree chiave attorno alle quali sono stati formati partenariati tra i vari livelli governativi e le parti interessate.

In alcune collaborazioni si fa riferimento a un approccio multi-stakeholder. Ad esempio, la cooperazione sull'uso sostenibile del territorio e sulle soluzioni basate sulla natura si concentra sulla protezione delle risorse naturali e sull'uso sostenibile del territorio, affrontando al contempo il fenomeno dello sviluppo urbano. Si tratta di una questione critica nella pianificazione urbana, alla quale la NUA attribuisce un'operatività unica, affermando che per prevenire lo sviluppo urbano, le comunità devono incoraggiare un uso sostenibile del territorio e un uso misto sociale ed economico (Nuova Agenda Urbana). Una delle azioni individuate dal Piano d'azione per il TP, "Identificazione e gestione dei terreni sottoutilizzati" (Sustainable Use of land and nature-based solution partnership, 2019), invita specificamente le città a incoraggiare la formazione di partenariati collaborativi tra soggetti pubblici, privati, sociali e altre parti interessate al processo. Soprattutto, il "Partenariato sugli appalti pubblici innovativi e responsabili" cerca di incoraggiare la creazione e l'esecuzione di una strategia di appalti coraggiosa come strumento di gestione integrata e supporto alla governance. A questo proposito, l'Agenda urbana dell'UE sottolinea la rilevanza strategica degli appalti pubblici e degli appalti pubblici per l'innovazione come strumenti di gestione che le città possono utilizzare per risolvere problemi sociali e ambientali.

Infine, c'è il Green Deal europeo. La Commissione europea, attraverso il Green Deal, chiede di ripensare le strutture di governance per realizzare un'UE più sostenibile.

Questa roadmap politica mira a trasformare le preoccupazioni ambientali in opportunità di innovazione in tutti i settori politici, con l'obiettivo di rendere l'economia del continente neutrale dal punto di vista climatico.

Una delle iniziative politiche più rilevanti è la creazione del Meccanismo di transizione giusta, che rende la transizione

Secondo il
europeo - ric
primo contri
2050 - saran
siano all'avv

Questo è
climaticame
che mira a r
il 2030". All'in
ottenere un
mondo acc
società civili
nessun sing
d'impatto, p
trasformativ
realizzare la
investiment
per il clima
(ad esempi
creazione d
di integrazio
di investime
climatica pu
mandato di
finanziamen
verso gli obi
Commission
intelligenti e
In altre po
climatica la
essenziale p
trasformazio
utile per pro
cittadini per

La prospe
inoltre essen
suo partine

viene sviluppato il concetto di economie di pooling. Le economie di pooling sono istigate o create dall'attrazione di risorse, in questo caso di finanziamenti, da parte di diversi attori o segmenti della società. Queste economie collaborative sostengono gli sforzi dei residenti e di altri soggetti per cooperare intorno a nuove forme di infrastrutture e servizi. I principali strumenti finanziari che riflettono la messa in comune delle economie e sostengono la produzione e la co-creazione di beni comuni urbani sono di natura diversa.

Strumenti finanziari dei Fondi strutturali e di investimento europei

Le risorse dei Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi ESI) sono trasformate in prodotti finanziari (i cosiddetti "strumenti finanziari") come prestiti, garanzie, partecipazioni e altri meccanismi di rischio, che possono quindi essere utilizzati per sostenere progetti economicamente validi che promuovono gli obiettivi politici dell'UE. Gli strumenti finanziari (FI) sono quindi diversi dalle sovvenzioni perché devono essere rimborsati. Gli Stati membri dell'UE ricevono finanziamenti dai Fondi ESI e nominano un organismo nazionale noto come Autorità di Gestione (AIG) per supervisionare l'uso delle risorse e degli strumenti finanziari disponibili.

Sebbene le sovvenzioni abbiano ancora un ruolo cruciale da svolgere, i FI possono offrire vantaggi significativi. Tra i più importanti vi sono: l'effetto rotativo, ovvero gli investimenti dei Fondi strutturali attraverso gli strumenti finanziari vengono rimborsati e quindi possono essere investiti più volte, fornendo più risultati per ogni euro impegnato in questo modo; e l'effetto leva, ovvero la capacità di attrarre ulteriori risorse pubbliche e private, che implica che gli attori possono utilizzare importi relativamente piccoli di Fondi strutturali per mobilitare altre risorse, sia pubbliche che private.

Inoltre, anche gli strumenti finanziari possono contribuire a migliorare l'impatto, perché sono gestiti da entità di fondi indipendenti, che esprimono le stesse valutazioni del rischio che ci si potrebbe aspettare da una banca in termini di redditività e successo del progetto.

Infine, i FI portano a progetti "bancabili", progetti che generano entrate, risparmi sui costi o crescita del valore degli

multilivello e regionali, locali, società civili opportuno, L'attuazione coordinata la transizione sviluppo rurale

La Banca commerciale attraverso il 20% di suddiviso in sostenibile e odierni, sicuri cambiamer dell'UE, con 50% del port solo progett strumenti o p beni comun

Opzioni di finanziamento attraverso la Banca europea per gli investimenti

1. Prestito per un progetto
2. Prestito per acquistare un'azienda
3. Prestito per acquistare un'azienda
4. Fondo di investimento

Il crowdfunding e i fondi di investimento sono stati utilizzati per l'innovazione

devastazione della terra;

- 2) sostenibilità: utilizzo di materiali da costruzione sostenibili e rispettosi della salute; risparmio energetico; strutture condivise;
- 3) cooperative edilizie: sostegno ai progetti abitativi e all'economia circolare.

La sua caratteristica principale è infatti quella di consentire il finanziamento di progetti di auto-organizzazione, economia circolare, modelli di co-housing, uso del territorio e sostenibilità in collaborazione con la società civile. Ad oggi, vanta un patrimonio netto di circa 12 milioni di euro e circa 43 progetti, tra cui 16 progetti immobiliari. La fondazione sta sviluppando progetti principalmente in Germania, Austria e Svizzera.

Le entità che collaborano con la Fondazione Trias sono gruppi no-profit, associazioni, cooperative, campi di co-housing (ad esempio, Mietshäuser Syndikat-Building, alloggi non orientati alla proprietà), che condividono gli stessi obiettivi idealistici del Trias.

I gruppi che collaborano con la Fondazione devono avere una struttura democratica e allo stesso tempo devono essere un'entità commercialmente solida e stabile, altrimenti la collaborazione sarebbe difficile.

I progetti vengono finanziati dalla Fondazione principalmente in due modi: il primo riguarda la "[proprietà dei terreni](#)". In particolare, la Fondazione Trias acquisisce terreni per mantenerne la proprietà e proteggerli dalla speculazione. I terreni acquisiti appartengono alla Fondazione e non possono essere venduti. Per l'acquisizione dei terreni, la Fondazione utilizza un fondo costituito da diverse fonti finanziarie: donazioni, beni e prestiti accumulati nel tempo (patrimonio civico, 2021).

La seconda modalità consiste nel "[finanziamento dell'edificio](#)". La Fondazione deve acquistare non solo il terreno, ma anche l'edificio e la sua ristrutturazione. La Fondazione stipula quindi un contratto di locazione per il terreno, che consente di salvaguardare gli obiettivi originari del progetto e di garantirne l'orientamento non profit. Il contratto di locazione viene stipulato con le entità che desiderano realizzare un progetto, le quali pagano l'affitto del terreno

che altri pro
questo mod
progetti stes

Il meccan
fatto che i s
edilizio han
Fondazione
construire. Tu
liquidità suffi
questo moti
gruppo in q
una collabor
persone abb
valutare i gr
o il cantiere
rendere il pr
fondi da pa
o un ente pr

I progetti
un comples
che ospita c
multigenera
una cooper
b) Leuchtur
l'abitare mu
risparmio en
Baviera, che
spazi abitati
civico, 2021

**Social bond e
investimenti
d'impatto**

Essendo i
forme di infr
l'educazione
Social Impa
importanza
finanziamen
SIB è quella
innovative

Social Outcome Contracting

Un altro strumento finanziario è il *Social Outcome Contracting* (SOC). Si tratta di una forma innovativa di fornitura di servizi sociali, in quanto la remunerazione del fornitore di servizi è legata ai risultati piuttosto che a compiti specifici. L'elemento caratterizzante dei SOC è che si presentano come una partnership tra un'autorità pubblica e un fornitore di servizi, che a sua volta lavora per convincere i beneficiari a raggiungere questi risultati che spesso sono valutati da un valutatore esterno volto a verificare il completamento finale del progetto e dell'attività finanziata (Iaione, C., 2021, *URBACT Co4Cities Learning Log*).

Finanza sostenibile: la tassonomia sociale

Parlando di nuovi meccanismi di finanziamento, il futuro sembra essere più roseo per le comunità disposte a rivendicare i propri diritti di co-governance sui beni comuni urbani.

In effetti, a livello europeo, l'UE sta recentemente valutando come integrare le considerazioni sociali e di sostenibilità nel suo quadro di politica finanziaria, al fine di mobilitare i finanziamenti per una crescita sostenibile.

Per finanza sostenibile si intende il processo che tiene conto di considerazioni ambientali, sociali e di governance (ESG) nel prendere decisioni di investimento e che porta a investimenti più a lungo termine in attività e progetti economici sostenibili (Commissione UE).

Infatti, l'Unione Europea ha espressamente riconosciuto che, per raggiungere gli obiettivi climatici ed energetici dell'UE per il 2030 e gli obiettivi del Green Deal europeo, è fondamentale che l'UE indirizzi gli investimenti verso progetti e attività sostenibili (EU Taxonomy, 2022)².

Per raggiungere questi obiettivi, l'UE ha creato un sistema di classificazione comune per le attività economiche sostenibili, o "tassonomia UE": un sistema di classificazione che stabilisce un elenco di attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale.

In questo contesto è stato adottato il Regolamento UE sulla tassonomia, relativo all'istituzione di un quadro per facilitare gli investimenti sostenibili (Regolamento (UE) 2020/852).

In secondo luogo, l'UE ha capito che il dialogo e la stretta

Pertanto, la tassonomia è un gruppo co-sostenibile.

La Piattaf... assistere la C... finanza soste... tassonomia... tale cooper... di sostenibili... del mondo... finanziario.

La Piattaf... sottograppo... sull'estensio... Report by Su... questo scop... tassonomia... introduce un... co-governan... di base a de... concentra s... comunità. Il... verso la co-... alcuni sotto... fondari nei... accessibilità... acqua pulita... del Rapport... garantire "C

Questo obb... membri dell... concentrare... diritti delle p... (4) miglior... infrastrutture... l'acqua puli... lazione, 2022

co-governance urbana e l'attuazione degli obiettivi sopra descritti si basano sull'evoluzione del partenariato pubblico-privato (PPP) in partenariati pubblico-comunità (PPC) e partenariati pubblico-privato-comunità (PPPC) che mirano a coinvolgere gli attori della quintupla elica e si esprimono in diversi dispositivi giuridici. I PPC e i PPPC sono applicabili a una serie di risorse urbane, che vanno dal patrimonio urbano ai servizi pubblici, trasformandole in beni condivisi e in una governance condivisa tra almeno tre o cinque diversi attori dell'ambiente urbano. I principali strumenti giuridici che rappresentano forme di PPC e PPPC consentono di soddisfare le esigenze delle comunità locali, rendendo queste risorse più disponibili, accessibili e convenienti per la comunità urbana.

Patti di collaborazione e accordi di cittadinanza

I partenariati pubblico-comunità sono un'opzione alternativa ai tradizionali PPP e consentono la partecipazione diretta dei residenti delle città sia nel processo di approvigionamento che in quello di consegna/attuazione. L'uso di questo strumento giuridico per i beni comuni urbani è stato evidenziato dal Regolamento di Bologna sulla collaborazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani. In particolare, il Regolamento ha istituito i "patti di collaborazione", una partnership co-progettata tra amministrazione pubblica e comunità locali per condividere la rigenerazione e/o la gestione di una serie di risorse urbane. Queste risorse possono spaziare da spazi pubblici e parchi urbani a edifici abbandonati e servizi urbani. Nell'ambito del progetto europeo UJA Co-City, la Città di Torino ha istituito una procedura di "dialogo collaborativo" che prevede la co-progettazione dei contenuti della costruzione del partenariato e crea la possibilità di sostituire la collaborazione con la competizione come principio progettuale delle procedure di gara. Attraverso lo strumento giuridico dei cosiddetti "patti di collaborazione", i cittadini e l'amministrazione cooperano per la cura, la gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni urbani.

L'introduzione dei "patti di collaborazione" potrebbe quindi essere considerata "come il primo esempio di partenariato pubblico-non-profit o pubblico-privato guidato dall'innovazione

patti di cittadini
patti di cittadini
questo tipo di
all'interno del
partecipato.
confronto e c
patti, anche
complessità c
suddivisi a se
comunità.

Il primo gru
per la gestio
manutenzion
per la prestaz
comuni immo
community c
forme di risp
patti di cittac
di Reggio Em
innovazione c
partire dal 20
percorsi e pra
centro del pr
La collaboraz
rigidità e la d
pubblica am
tipica della re
dialogo con l
una trasforma
flessibile. Esse
comprender
Reggio Emilia

I principali
gestione coll
"Quartiere Be
che hanno d
proprie strutt
comune" è

nella fase di progettazione e oltre 700 attori (cittadini, associazioni, scuole e centri sociali, istituzioni pubbliche, imprese e attività produttive) coinvolti anche nella fase di realizzazione come co-gestori dei servizi erogati (firmatari degli Accordi di cittadinanza).

La sperimentazione di Reggio Emilia nell'ambito della costruzione delle condizioni che consentono la formazione di accordi di quartiere, attraverso i quali il Comune e gli attori civici urbani possono condividere la regia politico-amministrativa per la pianificazione dello sviluppo urbano, è stata attuata anche attraverso i fondi POR-FESR 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna.

In particolare, i fondi individuano l'Asse 6 "Città attrattive e partecipate", con l'obiettivo di attuare l'Agenda Urbana in riferimento all'articolo 7 del Regolamento UE n. 1301/2013 e, nell'ambito delle priorità di investimento, tre specifiche azioni attuative il cui quadro di riferimento è la "Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile" che le Autorità Urbane hanno elaborato e presentato all'Autorità di Gestione e della cui attuazione sono responsabili. Le azioni dell'Asse 6 sono finalizzate alla valorizzazione di un bene culturale in grado di avviare processi di sviluppo, cui contribuiscono soluzioni tecnologiche digitali, nate e sperimentate all'interno di un "Laboratorio aperto", che trova la sua collocazione fisica all'interno dello stesso bene culturale recuperato, identificato in questo caso nei Chiostrì di San Pietro.

Nella strategia di sviluppo urbano sostenibile della città di Reggio Emilia sono state individuate diverse traiettorie per il Laboratorio Aperto: i) sviluppare e diffondere i valori e gli obiettivi della politica di "innovazione sociale", ovvero costruire il sistema di governance strategica della politica facendo in modo che il Laboratorio Aperto diventi non un elemento aggiuntivo all'ecosistema esistente, ma un punto di coordinamento delle attività esistenti e uno spazio istituzionale; ii) sviluppare e diffondere nuove soluzioni nel campo dei servizi alla persona attraverso metodologie di co-design con particolare riferimento alle aree del welfare, della cultura e dell'educazione generando posti di lavoro e opportunità per le imprese e allo stesso tempo supportando la Pubblica Amministrazione nella progettazione di servizi e politiche territoriali (Iaione, 2020).

comune. Nel concetto di gruppi di cittadini Napoli ha ri dei beni co governanc che hanno luoghi, risorse (Iaione in U

Il meccanismo istituzioni bo Community particolarmente speculativo mercato im governata a pubblici e p ha sede (Ia

Il consiglio un numero che affittan circostante pubblico e locali, forniti altri). I CLT s membri vot (CIVIC eSTA

Il Commu nell'ambito utilizzato an garantire la urbani. La c diversi vant quindi potre incoraggiar data trust

Community Land Trust per il finanziamento dell'housing

Urban Data Trusts

potrebbe essere utilizzato per determinare come i dati acquisiti dai sensori nell'ambiente vengono utilizzati e condivisi per rendere le città più intelligenti ([TUSIKOV, 2019](#)).

Il data trust è quindi una possibile modalità di governance dei dati che può essere implementata nelle smart city. La fiducia nei dati può coinvolgere diversi accordi di attori, siano essi organizzazioni private o pubbliche, o una combinazione dei due con accesso ai dati in entrambe le direzioni. La figura del data trust è spesso associata all'idea di supervisione dei dati pubblici, con gli amministratori dei dati responsabili di determinare chi ha accesso ai dati, a quali condizioni e chi può trarne beneficio.

Uno dei casi più noti di Urban Data Trust è stato progettato da Sidewalk Labs, un'azienda di Google che si occupa di innovazione urbana per la gestione dei dati urbani, in un quartiere di Toronto. Questo quartiere doveva diventare il nuovo quartiere intelligente della città grazie a un'innovativa ristrutturazione urbana realizzata da Sidewalk Labs (O'Hara, 2020). In particolare, l'azienda ha suggerito di affidare i dati raccolti nella smart city a un trust, in qualità di amministratore dei dati urbani e di interesse pubblico. L'Urban Data Trust⁵ avrebbe dovuto proteggere la privacy dei residenti, stabilire standard di condivisione responsabile dei dati e fornire ai cittadini una quota dei profitti derivanti dai dati raccolti su di loro. Per Sidewalk Labs, i dati urbani sono quelli raccolti nell'ambiente fisico della città, compresi gli spazi pubblici (ad esempio strade e parchi), gli spazi accessibili al pubblico (ad esempio negozi o cortili di edifici) e alcuni edifici privati (si riferisce ai dati provenienti da spazi privati non controllati dall'occupante, come i termostati degli uffici).

La caratteristica principale di questi dati è che sono ancorati a spazi fisici, a differenza dei dati raccolti tramite siti web e telefoni cellulari, definiti da Sidewalk Labs come "dati di transazione".

I laboratori Sidewalk prevedevano che l'Urban Data Trust avrebbe stipulato contratti con tutti gli enti, le istituzioni e le organizzazioni autorizzate a raccogliere o utilizzare i dati urbani nel distretto. I contratti (o di Urban Data Contracts) sarebbero

quindi a loro
siano condivisi
Trust (Austin, 20

Finanziamento dell'Housing

A livello europeo
spostando il centro
gestione pubblica
partenariati
per la fornitura

Ad esempio
una partnership
filantropiche
abitative del
recentemente
collaborativi
collegati in
digitale (Abel

A Barcellona
scopo di lucro
autogestione
dei suoi membri
un contratto
l'assegnazione
terreno appalto
paga un contributo
progetto è finanziato
banca etica
2017).

Oltre al crowdfunding
deriva proprietà
Land Trust (C
cooperativa
dall'uso delle
essere un incentivo
tipico modello
un'istituzione
beni condivisi
l'accessibilità

ed europee.

Tra gli obiettivi di chi vive in questi spazi comuni, oltre alla facilitazione economica e all'ampliamento delle dinamiche relazionali, c'è anche quello di determinare un minore impatto sull'ambiente, e soprattutto di poter accedere meglio ai servizi sociali o di creare attività economiche collaborative.

Finanza di progetto – Urban commons

Quando ci si riferisce all'innovazione negli appalti pubblici e, più in generale, all'innovazione sociale, è importante affrontare l'aumento di nuovi strumenti di finanziamento volti a investire in progetti con un impatto sociale (D. Bornstein, 2007; W. Cheng & S. Mohamed, 2010): "La finanza sociale (SF) definisce l'insieme di approcci alternativi di prestito e investimento per il finanziamento di progetti e iniziative che richiedono di generare sia impatti positivi sulla società, sull'ambiente o sullo sviluppo sostenibile, sia ritorni finanziari" (Rizzi, Pellegrini & Battaglia, 2018). Gli strumenti di finanza sociale sono strumenti fondamentali per lo sviluppo del settore dell'innovazione sociale.

I molteplici strumenti finanziari utilizzati nel settore del Social Project Finance, a seconda del settore, sono: Banca di investimento sociale, Social Impact Bonds e Development Impact Bonds (Iaione, C., 2021, URBACT Co4Cities Learning Log).

Utilities

Il servizio pubblico, in senso oggettivo, è il servizio diretto a soddisfare l'interesse e i bisogni della comunità, indipendentemente dalla natura pubblica o privata del fornitore. Il diritto europeo disciplina i servizi di interesse generale (Procolle n. 26 del TFUE), che possono essere forniti da soggetti pubblici e privati e che devono soddisfare determinati obblighi di servizio pubblico, in quanto diretti a soddisfare i bisogni delle comunità.

I servizi di interesse generale sono ad esempio: l'istruzione, il servizio sanitario, la protezione sociale, il sistema di sicurezza sociale, la giustizia, le poste, le comunicazioni, i trasporti di linea, l'elettricità, il gas, l'edilizia popolare, i sistemi di promozione dell'occupazione e i servizi sociali relativi all'edilizia popolare.

I servizi di interesse generale si compongono di tre categorie:

l'importanza
comunità p

Banda ultra larga -
Wi-Fi comunitario

Nell'ambito
promosso nel
Europea, per
possano esse
urbane (laion
primo Comm
di giustizia, la
governance
privati, della
accordo di p
gestione del
città ha così
urbano gestit
divide nel qu
della città, ci
o privata.

Il Commu
precelta gra
la rete wireles
ripetitori di se
Il progetto
di Rivalta, Co
sociale "Covi
parte dei resi
quartiere di C
protocollo d'i
Lepida S.p.A.
Romagna ab
per realizzare
l'accesso alla
avviato un az
dell'infrastrutt
cittadini i suo
risorse comun
effettivame

Il modello delle comunità energetiche sembra essere uno strumento all'avanguardia per la co-creazione e la co-gestione dell'energia e delle filiere energetiche locali e diffuse.

Le comunità energetiche possono svolgere un ruolo importante nella transizione energetica e stimolare lo sviluppo di tecnologie energetiche sostenibili, con vantaggi per le comunità locali e per l'intera Unione Europea.

Le politiche europee mirano a garantire meccanismi di sostegno finanziario per questo tipo di energia e a invitare le autorità locali e regionali a identificare collettività energetiche locali/regionali che possano contribuire al raggiungimento di obiettivi energetici a livello territoriale, oltre che di obiettivi di politica sociale. In particolare, gli enti locali e regionali hanno un ruolo importante nella transizione energetica, in quanto si assumono la responsabilità di ciò che riguarda le reti locali di distribuzione dell'energia, nonché la loro proprietà o la loro gestione attraverso società controllate che forniscono servizi, tra cui i servizi di pubblica utilità. Essi svolgono un ruolo chiave nel sensibilizzare i cittadini sulle opportunità di partecipazione al settore a livello locale (Iaione, 2022).

I benefici associati alla creazione e alla promozione di comunità energetiche sono molteplici. Tra questi, va ricordato che la creazione di energia a livello locale implica che i profitti e i costi dell'energia non si estendano oltre i confini regionali/locali e può contribuire a ridurre il costo dell'energia nel lungo periodo, inducendo allo stesso tempo la nascita di nuove catene di valore a livello locale. Uno dei maggiori benefici è quello di aumentare l'accettazione e la consapevolezza delle energie rinnovabili, aiutando anche a superare la resistenza allo sviluppo delle infrastrutture grazie al coinvolgimento dei cittadini. Inoltre, se le amministrazioni pubbliche decidono di svolgere un ruolo attivo in una comunità energetica, o se danno mandato alla comunità di produrre energia, possono beneficiare di energia meno costosa per gli stessi servizi pubblici (come l'illuminazione stradale o la ricarica dei veicoli elettrici).

A livello europeo, il riconoscimento formale delle comunità energetiche è avvenuto con la Direttiva 2018/2001/UE, c.d. RED II. La Direttiva definisce la "comunità energetica rinnovabile" come un'entità giuridica che, in conformità con la legge nazionale applicabile, si basa su una partecipazione aperta e volontaria è

si basa su una
effettivamente
autorità locali
imprese; ha c
soci o al territ
a livello di co
partecipare c
distribuzione,
all'immagazzi
ai servizi di ric
ai propri men
Le direttive

svolgere com
distribuzione
consumatori
contatori inte
dinamici; l'ac
esempio utiliz
un'altra forma
essere immag

Un caso di
per promuov
Unito. Il proje
edifici che co
distretto di Ha
della Commu
di Hackney, in
di collaborazi
ecosistema in

Il Consiglio
ventennale c
di lucro, coin
Energy. Le sp
produzione d
stanziati dallo
energia, Rep
per responsa
investiment

gestione nel tempo. In questo contesto, è fondamentale garantire allo stesso tempo la co-partecipazione dei cittadini alle scelte sul settore, al fine di ridurre le disuguaglianze e le iniquità. (Luna Kappler, 2021).

Le attuali politiche di mobilità urbana mirano a modificare il comportamento dei cittadini per trasformarli in produttori del servizio di mobilità attraverso il loro coinvolgimento nelle decisioni e la condivisione di mezzi e dati. Si sviluppano così nuovi spazi, i cosiddetti living labs, in cui imprese, ricercatori, autorità pubbliche e cittadini collaborano per ripensare e ridisegnare il sistema urbano, realizzando un partenariato pubblico-privato-comunità che implementano le idee sviluppate a livello di città e di quartiere. Le innovazioni in materia di mobilità possono riguardare la pianificazione dei trasporti, la progettazione urbana delle infrastrutture di trasporto o degli spazi pubblici che garantiscono accessibilità e fruibilità, nonché i comportamenti di specifici gruppi sociali (Luna Kappler, 2022).

Ad esempio, la città di Tampere, in Finlandia, insieme ad aziende e università, ha sviluppato il progetto "Green light optimized speed advice" (Glosa), finalizzato all'efficienza del traffico stradale. L'analisi dei dati di base sul comportamento di guida raccolti dagli autobus ha permesso di costruire un sistema di sensori che fornisce ai conducenti informazioni sulla velocità ottimale per evitare fermate superflue che comporterebbero un aumento del consumo energetico.

Sempre nell'ambito della City Science Initiative, la città di Cluj-Napoca, in Romania, è un esempio virtuoso di sviluppo di un sistema di trasporto sostenibile volto a soddisfare le esigenze della comunità cittadina lungo cinque direttrici: accessibilità, sicurezza e protezione, mitigazione dei cambiamenti climatici, efficienza economica e qualità dell'ambiente urbano.

Cluj-Napoca ha integrato l'analisi dei Big data nei meccanismi di monitoraggio delle condizioni dell'area metropolitana per valutare l'accessibilità del trasporto pubblico ai servizi pubblici, al fine di migliorare la mobilità (Luna Kappler, 2022).

a sostenere la difficile fase iniziale mettendo a disposizione anche diversi spazi immobiliari. All'interno del parco stesso si trova il Centro per l'Innovazione e l'Impresa (CIE), che fornisce un ambiente professionale con uffici e laboratori flessibili e servizi alle start-up. Chi fa parte del CIE ha il vantaggio unico di avere accesso ai programmi di ricerca dell'Università di Oxford e l'opportunità di parlare con esperti del settore.⁶

Southampton

Il Southampton Science Park è un centro di innovazione situato nel sud dell'Inghilterra. Si estende su 72 acri ed è composto da uffici commerciali, laboratori, strutture per riunioni e conferenze per nuove start-up e aziende tecnologiche leader.

L'Università di Southampton, molto attiva nella ricerca, è

proprietaria del Southampton Science Park. Attraverso il parco, i ricercatori possono scambiare idee con il settore commerciale per promuovere l'innovazione, la produttività e la competitività future.

In quest'ottica, il Southampton Science Park ospita appunto il Southampton SETquared. SETquared è una partnership aziendale tra le università di Bath, Bristol, Exeter, Southampton e Surrey con l'obiettivo di rafforzare l'imprenditorialità e il potenziale commerciale delle cinque università. È stato classificato come il miglior incubatore di imprese al mondo, contribuendo ad arricchire l'economia del Regno Unito con quasi 9 miliardi di sterline e sostenendo 6.500 aziende dal 2002.

SETquared, infatti, fornisce consulenza su *business planning*, *business review*, *market identification* e programmi di investimento, con l'opportunità di accedere alle conoscenze di altri imprenditori, accademici che lavorano nel Parco creando così attività di *networking*.⁷

Amsterdam Science Park

L'Amsterdam Science Park è un hub che offre istituti di ricerca, università e circa 170 aziende di livello mondiale, creando così intersezioni tra ricerca, innovazione e imprenditorialità. I principali campi in cui il Parco si impegna sono la tecnologia dei dati, la ricerca applicata, l'uso di attrezzature avanzate, la sostenibilità e l'innovazione digitale.

L'Amsterdam Science Park è il risultato di una collaborazione tra la città di Amsterdam, l'Organizzazione olandese per la ricerca

innovative e l'innovazione

Kendall Square

Kendall Square è un centro industriale che ha dato vita all'innovazione. Kendall Square è un centro di ricerca che ha dato vita all'innovazione. In particolare, Kendall Square è un centro di ricerca che ha dato vita all'innovazione. Nel 2009, con l'obiettivo globale per

Osservazioni conclusive

Il documento sviluppa le osservazioni europee e nazionali sulle città.

Le principali conclusioni di business, le forme di partenariato, le procedure di procurement, il grado di governance, la complessità organizzativa, i fondamenti giuridici chiudono il capitolo sui nuovi leitmotivi

Intermediazione della scienza e dell'innovazione in città

I PPPC ricorrono all'innovazione alle amministrazioni private, pubbliche e private. Questa figura mostra che gli incentivi e le

investire in partnership innovative con attori privati e civici si è dimostrato efficace nel promuovere l'innovazione nei processi di approvvigionamento. I broker dell'innovazione aiutano a superare le barriere insite nell'erogazione dei servizi del settore pubblico.

In conclusione, l'idea di questa nuova forma di partnership mira a superare la dicotomia tra pubblico e privato nella gestione dei beni comuni e a dare rilevanza ad attori civici, privati, pubblici, cognitivi e sociali (università e istituzioni della conoscenza, imprese locali e imprese che attuano la responsabilità sociale d'impresa, singoli abitanti delle città, gruppi informali e micro-comuni e comunità iperlocali) e alla possibilità che essi lavorino insieme per costruire i nuovi strumenti di governance (AGENDA URBANA PER L'UE, 2020).

Innovazione e appalti pubblici responsabili

Uno dei dodici temi prioritari dell'Agenda urbana per l'UE è la promozione di appalti pubblici responsabili e innovativi, al fine di favorire lo sviluppo e l'attuazione di una strategia ambiziosa in materia di appalti come strumento di gestione integrata e di sostegno alla governance. L'Agenda urbana per l'UE sottolinea l'importanza strategica degli appalti pubblici e degli appalti pubblici per l'innovazione da una prospettiva di governance, in quanto strumenti di gestione che le città possono utilizzare per affrontare le sfide sociali e ambientali.

Partenariati europei per l'innovazione

I Partenariati europei per l'innovazione sostengono progetti che mirano a ottenere un impatto sistemico a livello europeo attraverso la capacità di diffondere i risultati del progetto su scala europea e/o di trasferirli in contesti tematici o geografici diversi. Le aree tematiche su cui si concentrano sono strategiche per la crescita, la competitività e la coesione sociale dell'Europa.

References

- Ahmed, S. A., & delle persone International.
Aquilini A. (2021),
Austin L. e Lie Lessons from
Foster S. R. e laici autosostenibili
Foster, S., laione 281.
Foster, S.R. e laici beni comuni 235-255.
Freeman, C. (2 lavoro e iden
Hess, C. e Ostr conoscenza.
Iaione C. (2021) pietra angola sostenibile e
Iaione, C. (2015)
Iaione, C. (2021)
Iaione, C., De Inclusive Cities book/
Kappler L. (2021) MUNUS, 621 -
Lau, J., Penner, Singapore Jo
Lazonick, W., & innovazione-Industrial ana
Madison, M. J. conoscenza, intellettuale,
Majamaa, W. partenariato
Mayntz, R. (2017 In Governanc
Margerita, E. (20 equa ripartiz 353-383.
O'hara, K. (2019

Progetto di relazione del sottogruppo 4: Tassonomia sociale, 2021 [«https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/business_economy_euro_banking_and_finance/documents/sf-draft-report-social-taxonomy-july2021_en.pdf»](https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/business_economy_euro_banking_and_finance/documents/sf-draft-report-social-taxonomy-july2021_en.pdf)

TASSONOMIA UE [«https://ec.europa.eu/info/business_economy_euro/banking-and-finance/sustainable-finance/eu-taxonomy-sustainable-activities_en»](https://ec.europa.eu/info/business_economy_euro/banking-and-finance/sustainable-finance/eu-taxonomy-sustainable-activities_en)

Accordo Verde Europeo [«https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_it»](https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_it)

Orizzonte Europa [«https://ec.europa.eu/info/research-and-innovation/funding/funding-opportunities/funding-programmes-and-open-calls/horizon-europe_en»](https://ec.europa.eu/info/research-and-innovation/funding/funding-opportunities/funding-programmes-and-open-calls/horizon-europe_en)

Kendall Square [«https://kendallsquare.org/»](https://kendallsquare.org/)

La borda, 2017 [«http://www.laborda.coop/en/»](http://www.laborda.coop/en/)

Nuova Agenda Urbana (NUA) of Habitat III [«https://habitat3.org/the-new-urban-agenda/»](https://habitat3.org/the-new-urban-agenda/)

Oxford Begbroke [«https://www.begbroke.ox.ac.uk/»](https://www.begbroke.ox.ac.uk/)

Southampton [«https://www.science-park.co.uk/»](https://www.science-park.co.uk/)

TUSKOV N. (2019). "Urban Data" & "Civic Data Trusts" in the Smart City- [«https://cfe.nyerson.ca/blog/2019/08/urban-data-civic-data-trusts-smart-city»](https://cfe.nyerson.ca/blog/2019/08/urban-data-civic-data-trusts-smart-city)

Agenda Urbana per l'UE [«https://futurium.ec.europa.eu/en/urban-agenda»](https://futurium.ec.europa.eu/en/urban-agenda)

Agenda Urbana per l'UE Innovation Public Procurement Broker (IPPB) Un'introduzione per gli operatori Linee guida per la progettazione di un broker per gli appalti pubblici dell'innovazione [«https://ec.europa.eu/futurium/en/system/files/ged/action_7_innovation_public_procurement_broker_guideline.pdf»](https://ec.europa.eu/futurium/en/system/files/ged/action_7_innovation_public_procurement_broker_guideline.pdf)

